

Mondo Natura: Un'occasione per scoprire alcune perle marchigiane

Testo e foto di Marina Cioccoloni

La passata edizione di Mondo Natura a Rimini è stata l'occasione per alcuni soci volenterosi che si sono avvicendati a presidiare lo stand dell'Associazione, di visitare tre belle località marchigiane poste tutte nel raggio di una trentina di chilometri dalla S.S. Flaminia che era stata scelta come via del ritorno a Roma. Al momento del rientro in sede si è deciso quindi il seguente itinerario: statale Adriatica fino a Pesaro e da qui ripiegare all'interno fino ad Urbino, dove è stata fatta la prima tappa. Le seguenti sarebbero state Urbania, Fermignano e Gola del Furlo, da dove poi via Cagli e Gubbio, si sarebbe raggiunta Umbertide e l'E45.

Urbino, la città che ha dato i natali a Raffaello, non ha certo bisogno di presentazioni e dopo aver sistemato i camper nel grande parcheggio a pagamento di Borgo Mercatale con un comodo ascensore è stato possibile raggiungere in breve il Palazzo Ducale di Federico da Montefeltro dove era d'obbligo una visita alla grandiosa Galleria Nazionale delle Marche, la più importante della regione. Un paio d'ore di visita per ammirare i capolavori di Raffaello, Piero della Francesca, solo per citare i più noti, ma in realtà le tante opere esposte ne avrebbero meritate di più. Una bella passeggiata lungo il corso principale, lo "struscio" degli urbinati e dei tanti giovani studenti provenienti da ogni parte del mondo che affollano la famosissima università, ci ha condotti alla casa di Raffaello. Da qui, dopo



un'altra interessante visita, il gruppo si è spinto fino al Parco della Resistenza, da dove si può godere di un grandioso panorama della città. Dopo le foto d'obbligo la discesa è avvenuta lungo un reticolo di vicoli e scalinate che ci hanno consentito di scoprire angoli suggestivi di questa splendida cittadina che non a torto viene considerata uno dei gioielli del Rinascimento italiano.

Rientrati ai camper abbiamo deciso di proseguire subito per la prossima meta, Urbania, optando per la strada meno conosciuta ma molto suggestiva che si inerpica lungo le verdi colline. Qui abbiamo potuto sostare in una comodissima area di sosta e dedicarci subito ad una interessantissima visita del centro storico dell'antica Casteldurante, famosissima nel '500 per l'arte della maiolica. La visita ha compreso il Palazzo Ducale (che ospita un museo e una pinacoteca con un'interessante collezione di maioliche del posto), la Cattadrale, varie chiese e una visita singolare e particolare: la Chiesa dei Morti che al suo interno ospita un interessante Cimitero delle Mummie, famoso per un curioso fenomeno di mummificazione naturale dovuto ad una muffa. Ogni mummia ha una sua storia, che ci è stata raccontata dal solerte custode che ci ha accompagnato nella visita.

D'obbligo poi è stata una visita ai laboratori artigiani dove continua ad essere mantenuta viva l'antica arte che i maiolicari durantini nel '500 diffusero in tutta l'Europa. Urbania è l'unica città delle Marche che si fregia del titolo di "zona di antica tradizione ceramica". Alcuni dei bei pezzi esposti nelle vetrine hanno naturalmente trovato un posticino nei camper per diventare poi un pezzo di arredamento casalingo.

12 chilometri soltanto separano Urbania da Fermignano, dove ci ha accolto un'altra comoda area di sosta (bisogna riconoscere che la Regione Marche è ben disposta verso i camperisti!) da dove in breve tempo, con una

Ponte romano sul fiume Metauro e in basso la torre medioevale che la sovrasta





tranquilla passeggiata si arriva nella piazza dove la prima domenica dopo Pasqua, detta "Domenica in Albis", si disputa il "Palio della Rana", una curiosa gara dove i quattro concorrenti delle sette contrade cittadine devono percorrere 170 metri in corsa libera con una carriola da spingere e con una imprevedibile rana a bordo. Vince chi arriva al traguardo con la rana ancora "a bordo". La cittadina, posta in un'ansa del fiume Metauro, ha origini romane e conserva un bel ponte e una torre medioevale.



In alto una sosta davanti al ridente paesaggio di Urbino

Sotto un portico ad Urbania

Siamo in terra di tartufi, quasi a metà strada tra Acqualagna e Sant'Angelo in Vado, località famose che a ottobre-novembre ospitano rinomatissime fiere dedicate al regale tubero, e i negozi cittadini ci invogliano all'acquisto di qualche "ricordino" enogastronomico da portare a casa.

Detto fatto decidiamo di ripiegare verso Fossombrone per l'ultima particolarità prima del rientro a casa: vogliamo per-

correre l'antico percorso della Via Flaminia per passare lungo la famosa gola del Furlo, con le straordinarie opere realizzate da Vespasiano per superare questo difficile tratto.

Qui, vicino la galleria, un comodo parcheggio consente di fermarsi per una interessante sosta al centro di visita del Furlo e per poter dare un'occhiata alla parete che conserva ancora i segni degli scalpelli e delle porzioni di roccia tagliate 2.000 anni fa dai nostri ingegnosi antenati. Esaurita anche questa ultima visita è arrivato il momento di rimettere in moto e puntare verso Cagli, Gubbio e la familiare E45.



i portici di Urbania